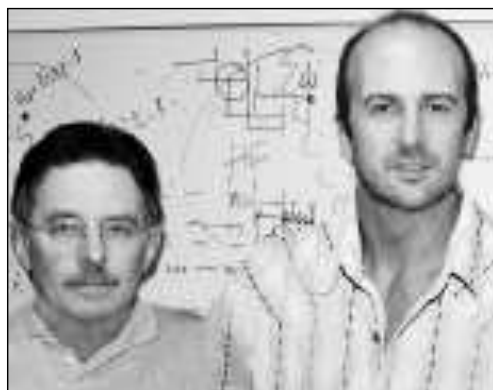


## LA RICERCA

# «In competizione con americani ed europei»

*Il professor Testolin ricorda che alcuni paesi già producono queste varietà*

A dare un'accelerata alla coltivazione della vite resistente alle malattie, un progetto in competizione con altri messi a punto in Europa e negli Stati Uniti, è stato il sequenziamento del genoma della vite. L'istituto di genomica applicata, con sede nel Parco scientifico e tecnologico, infatti, già da qualche anno collabora con il gruppo di ricerca multidisciplinare dell'ateneo friulano costituito da Michele Morgante che è anche delegato del rettore alla Ricerca, Raffaele Testolin, Enrico Peterlunger e Gabriele di Gaspero del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali. A questi si è unito il dottor Luigi Falginella che, in questo momento, sta lavorando negli Stati Uniti al fianco di Oliver Fiehn, uno degli esperti mondiali nella messa a punto di metodi



Il professor Raffaele Testolin e il delegato alla ricerca Michele Morgante

di analisi fine dei profili metaboliti di mosti e vini.

«Dobbiamo competere – spiega Testolin – con ricercatori di altri Paesi europei che hanno ottenuto fin dal 1996 l'autorizzazione a coltivare varietà di uve da vino resistenti a peronospora.

Fortunatamente si tratta di varietà non molto adatte ai climi caldi, tipici degli ambienti italiani e mediterranei. Allo stesso modo siamo in competizione anche con centri americani e australiani».

«Si tratta – commenta con sod-

disfazione il rettore, Cristiana Compagno – di un grande obiettivo di trasferimento tecnologico del gruppo di ricerca di Genomica dell'ateneo di Udine che si collega al progetto, nato nel 2005 e finanziato per il 70% da fondi privati regionali e per il 30% da fondi pubblici, di sequenziamento del Dna della vite. Risultato, questo, raggiunto nel 2007 e che ha reso il team udinese protagonista nel campo della ricerca scientifica di livello mondiale».

Il progetto per la costituzione di nuove varietà di vite resistenti alle malattie è finanziato dalla Regione e dalle fondazioni bancarie Crup, Crt e Carigo, le Banche di credito cooperativo, i Vivai cooperativi di Rauscedo e i produttori e consorzi Le Vigne di Zamò, Livio Felluga, Marco Felluga, Venica&Venica e Consorzio Collio.